

I conti pubblici

Più occupati. Renzi: effetto Jobs Act

Disoccupati sotto il 12% per la prima volta dopo oltre 2 anni. Inflazione a settembre +0,3% su base annua ma il carrello della spesa cresce dello 1,3%. Standard&Poor's e Fitch rivedono le stime del Pil al rialzo

ROSARIA AMATO

ROMA. Disoccupazione sotto il 12 per cento e inflazione in lieve ripresa allo 0,3 per cento, ma soprattutto miglioramento delle prospettive dell'Italia anche nei giudizi di due delle maggiori agenzie di rating, Standard and Poor's e Moody's. E il premier Renzi celebra con l'immane tweet: "Istat. In un anno più 325.000 posti di lavoro. Effetto #Jobsact #italiariparte #lavoltabuona". Infatti è forse questo il dato più significativo tra quelli rilevati dall'Istat, al di là del tasso di disoccupazione sceso all'11,9 per cento ad agosto, il livello più basso dal febbraio 2013: la crescita degli occupati tra l'agosto 2015 e lo stesso mese del 2014. Un aumento che si concentra soprattutto tra i lavoratori dipendenti e che inizialmente ha interessato quasi esclusivamente i contratti a tempo determinato, per poi estendersi anche a quelli a tempo indeterminato (rispetto a luglio ci sono 25.000 occupati in più a tempo indeterminato e 45.000 a termine).

Dai dati congiunturali emergono anche però diverse ombre: il "carrello della spesa" (cioè i prodotti alimentari, per la cura della casa e della persona) aumentano a settembre dello 0,6% su base mensile e dell'1,3% su base annua, con un'accelerazione che preoccupa le associazioni dei consumatori, e la disoccupazione giovanile risale dello 0,3%, arrivando al 40,7%. Ma nel complesso il governo si ritiene soddisfatto: il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa sottolinea «i miglioramenti permanenti, frutto di

scelte strutturali», mentre quello del Lavoro Giuliano Poletti ribadisce che «i dati sull'occupazione confermano che la ripresa è una realtà». E finalmente sembrano essere convinte anche le agenzie di rating: sia Standard and Poor's che Fitch rivedono le stime di crescita dell'Italia per quest'anno allo 0,7 per cento (quelle del governo sono invece passate dal precedente 0,7 allo 0,9 per cento). S&P per il 2016 prevede poi un rialzo del Pil dell'1,2% contro l'1% ipotizzato a giugno, mentre le stime di Fitch per l'anno prossimo si fermano all'1,1%. Fitch valuta in modo molto positivo l'effetto delle riforme strutturali nel mercato del lavoro, unito ad altre circostanze tra le quali il miglioramento della domanda esterna, l'indebolimento dell'euro e il calo dei prezzi del petrolio; S&P invece collega l'accelerazione del Pil italiano soprattutto alla crescita della domanda dei consumatori.

I sindacati però sono prudenti e collegano i miglioramenti sul mercato del lavoro soprattutto agli incentivi alle assunzioni, che chiedono pertanto di confermare per il prossimo anno. Renzi su questo aspetto non si sbilancia, ma nel question time alla Camera conferma invece molti altri interventi, a cominciare dagli 80 euro che non saranno più un sussidio ma una riduzione fiscale. Inoltre «si elimina la tassa sulla prima casa per tutti e per sempre», con buona pace di Bruxelles, «non rilevano le letterine europee», ribadisce polemico il premier, ricordando che l'Italia ha ottenuto il 13 gennaio dalla Commissione «quasi 17 miliardi di flessibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

11,9%

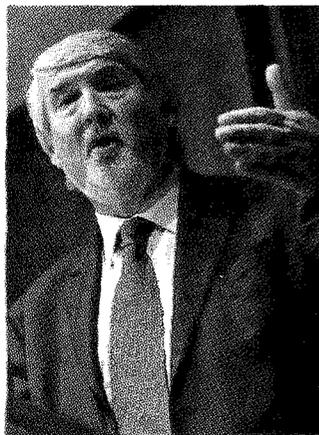
LA DISOCCUPAZIONE

Il tasso di disoccupazione ad agosto: si è attestato all'11,9%, in flessione di 0,1 punti

+0,3%

L'INFLAZIONE

Inflazione in lieve ripresa: a settembre sale allo 0,3% rispetto allo stesso mese di un anno fa



LA RIPRESA DEL LAVORO

Giuliano Poletti ministro del Lavoro vede aumentare gli occupati ad agosto: "La ripresa è una realtà"